

La gestione del rischio: un percorso aziendale di miglioramento continuo

Con l'acronimo "Erm" si intende Enterprise Risk Management, ovvero la gestione del rischio d'impresa. Esattamente quello a cui MYR Consulting si dedica quotidianamente: aiutare le PMI a trasformare i rischi aziendali in opportunità di crescita e sviluppo; la conoscenza del contesto interno ed esterno in cui opera l'azienda è fondamentale per determinare i possibili rischi in cui potrebbe incappare e di conseguenza analizzarli, gestirli e trattarli.

Un lavoro, questo, che il team di Myr Consulting, capitanato da Carolina Benaglio e Andrea Gusmini, svolge con le linee guida date dalla norma Iso 31000 – la norma che fornisce i principi generali per la gestione del rischio –: «La norma ci permette di intervenire anche verticalmente, laddove un'azienda sente la necessità di affrontare un solo rischio in particolare per bisogni che possono essere diversi – spiega Carolina –: noi lavoriamo con le Pmi, è possibile che l'idea di andare a lavorare a grandi progetti possa spaventarle. Ecco perché prendiamo in considerazione il lavorare anche singolarmente su ogni rischio, come se l'azienda fosse una casa nella quale possiamo andare a effettuare lavori di ristrutturazione anche una stanza per volta, non necessariamente tutte insieme. È compito nostro, eventualmente in uno step consecutivo, interconnettere le stanze, ovvero i rischi e i processi successivi». La gestione del rischio, dunque, non è un argomento che solo le grandi aziende devono prendere in considerazione: anche le Pmi devono e possono inserire la gestione del rischio nel loro programma, soprattutto grazie a metodi come quelli studiati da Myr Consulting, che propone progetti

personalizzati in base alle esigenze, all'azienda, al settore a cui appartiene, al contesto interno ed esterno in cui si muove.

«Inserire la gestione del rischio nel proprio programma aziendale permette all'imprenditore di avere una rotta precisa anziché navigare a vista. Spesso le PMI sono spaventate dalle condizioni del mare in cui navigano, e questo rappresenta un limite di consapevo-



lezza: quando abbiamo deciso che il nostro Target Market sarebbero state le Pmi eravamo già consci di questo, motivo per cui abbiamo studiato affinché il nostro metodo sia personalizzato e vada a rispondere alle precise esigenze del Target. È una questione di cultura – sottolinea Carolina –: ad esempio, tanti imprenditori attribuiscono poca importanza alle polizze assicurative, mentre potrebbero essere una soluzione importante di trasferimento finanziario del rischio. Si tratta di andare a scardinare alcune convinzioni a favore del loro reale potenziale».

Perfettamente coerente con quella che è materia dell'Erm, che non è un processo prestabilito bensì un vero e proprio modello, si può dire culturale, che indica gli strumenti per la strategia e l'operatività con cui gestire i rischi: il focus è quindi sull'azienda, sulla sua Mission e la sua Vision.

«Proprio per questo è fondamentale che quando un'azienda inizia un percorso insieme a noi, si prenda cura anche della sua comunicazione: è importante che ci sia condivisione continua, con i propri dipendenti, collaboratori, Partner... con tutte quelle persone che, in un modo o nell'altro, si interfacciano con l'azienda e quindi,

chi più e chi meno, la influenzano. Un errore comune, dentro le imprese, è proprio quello di non comunicare: noi ci assicuriamo che un'azienda che inizia un nuovo progetto, in questo caso con noi, coinvolga tutti coloro che è necessario informare».

Il potere, dunque, dell'Erm è sicuramente l'aumento del valore di un'azienda: «L'obiettivo finale è quello di creare i giusti presupposti per una nuova consapevolezza. L'imprenditore, così, guarda alla sua azienda con occhi nuovi, saprà prendere le giuste decisioni anche in futuro e stabilire obiettivi più reali e performanti. Imparare la gestione del rischio – conclude Carolina – significa capire che questo va inserito in ogni piano strategico aziendale: ecco perché permette la crescita costante, un miglioramento senza fine».

